



## Patteggiamenti

Lo «sconto» per otto persone fisiche

— Oltre a condannare Calisto Tanzi, i giudici di Milano hanno definito il patteggiamento per otto persone fisiche e due soggetti giuridici. Il collegio ha condannato la nipote di Tanzi, Paola Visconti a tre mesi, Adolfo Mamoli e Giuseppe Rovelli, entrambi revisori del Deloitte & Touche a cinque mesi e dieci giorni, Mario Brughera ex presidente del collegio dei sindaci a quattro mesi, Piero Mistrangelo, ex consigliere di Parmalat a due mesi, Oreste Ferretti e Massimo Nuti, ex sindaci, rispettivamente a tre mesi e due mesi e dieci giorni, e Andrea Petrucci, ex direttore generale di Parfin a quattro mesi. Per Lorenzo Penca e Maurizio Bianchi, invece, il tribunale ha ritenuto la pena proposta incongrua e l'ha rigettata.

le prove prodotte in giudizio hanno dimostrato, nessuno dei dipendenti di Bank of America sapeva o era in condizioni di sapere della reale situazione finanziaria della Parmalat, che non fu rilevata neppure nel corso di indagini approfondite della Consob e di altre autorità pubbliche».

Quella di ieri è stata la prima sentenza, al mondo, sul crack della Parmalat, che ha prodotto il più grande default della storia europea: un buco da 14 miliardi di euro. Il verdetto è arrivato esattamente a cinque anni di distanza dal fallimento del colosso agroalimentare e dall'arresto di Tan-

## Le conclusioni

La sentenza appare una mezza sconfitta per la Procura di Milano

zi. Le indagini sono state da subito difficili ed hanno dovuto subire alcuni pericolosi stop, come la richiesta di processo con rito abbreviato bocciata dal gup. Per non parlare dell'udienza preliminare durata sei mesi e dello stesso processo che è durato la bellezza di tre anni.

A Milano adesso è in corso un altro dibattito relativo al crack, che vede imputate alcune banche estere (tra cui Bank of America) per la cosiddetta responsabilità oggettiva. I risparmiatori puntano su questo processo, perché una condanna degli istituti bancari offrirebbe loro buone possibilità di risarcimento. L'età mette ovviamente Calisto Tanzi al riparo dal carcere, anche nell'eventualità di una condanna confermata nei successivi gradi di giudizio. ♦

# Il governo fa un favore a Confindustria rinviata la class action

Il Consiglio dei ministri rinvia l'entrata in vigore di altri sei mesi. Proteste dei consumatori e dell'opposizione. «Si difendono le banche contro i cittadini», è l'accusa. Il governo punta ancora a limitare la retroattività.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Mentre un tribunale italiano condanna Calisto Tanzi a 10 anni di reclusione, il governo fa un favore a Confindustria contro gli interessi dei cittadini consumatori. Come previsto (e prevedibile) la class action slitta di altri sei mesi.

Il consiglio dei ministri di ieri ha varato il millaproroghe che prevede il rinvio dell'azione risarcitoria collettiva. Il governo assicura: entrerà in vigore a giugno. Doveva essere operativa da giugno scorso. A proposito del governo del fare. I consumatori italiani restano ancora disarmati contro truffe, danni, comportamenti poco trasparenti. Nel mezzo della crisi, non potranno far valere le loro ragioni alleandosi in gruppo. Restano soli contro colossi, banche, multinazionali.

Un coro di proteste si è levato dalle associazioni dei consumatori e dal parlamento. Federconsumatori individua un «mandante» chiaro per questa missione: Confindustria. «oggi, dopo aver peggiorato la legge eliminando la retroattività, questa viene ulteriormente rinviata di altri 6 mesi - spiegano Rosario Trefiletti e Elio Lanutti - evidente che gli obiettivi sono altri. Il governo e la Confindustria vogliono rendere impossibile l'azione di risarcimento per i danni subiti dai cittadini nelle truffe Cirio e Parmalat, e vogliono rimandare il più possibile l'attuazione della legge stessa. Ad essere danneggiati sono i cittadini, direttamente danneggiati dalle truffe e tutti le imprese che, nel mercato, operano nel pieno rispetto delle regole». Le associazioni gridano alla vergogna. I parlamentari del pd Andrea Lulli e Vinizio Peluffo parlano di ennesima presa in giro dei cittadini. «Il governo - dichiara Lulli - è responsabile del boicottaggio di una legge innovativa e moderna, varata dal governo prodi, che avrebbe fatto fare un passo in avanti al nostro

paese, avvicinando la qualità dei servizi per i cittadini agli standard europei». Dura la reazione dell'Italia dei Valori. «La nostra impressione, sempre più fondata - dichiara Antonio Borghesi - è che il governo si stia impegnando con una serie di mosse strategiche per salvare i furbi e danneggiare gli onesti cittadini, aiutare i forti e calpestarne i deboli. Italia dei Valori non ci sta e farà tutto quanto è in suo potere a livello parlamentare per bloccare questa ennesima porcata».

Intanto in commissione giustizia alla Camera passa con i voti della sola maggioranza la risoluzione parlamentare in favore della proroga. L'opposizione si è divisa. una parte si è astenuta, l'altra ha votato contro. Il sottosegretario alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati conferma che il governo proseguirà sull'impostazione dell'emendamento già duramente criticato dai consumatori. In quel testo si prevede una retroattività al giugno 2008, quando sarebbe dovuta entrare in vigore la legge. I consumatori e l'Antitrust sostengono invece che i reati restano punibili fin quando non sono prescritti. ♦

## IL CASO

Per le Generali gli obiettivi 2009 non più attuali

— Alla luce dell'attuale contesto finanziario il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali ha preso atto che i target per il 2009 definiti in un quadro nettamente diverso rispetto a quello attuale non sono più attuali. Oer formulare nuovi target bisogna attendere una fase di maggior stabilità. Lo annuncia la società in una nota, dopo un cda sulle linee guida di sviluppo per il prossimo anno.

Il deterioramento del quadro finanziario incide sulla redditività finanziaria e, di conseguenza, sul risultato 2008, spiega la nota delle Generali. Il gruppo assicurativo sottolinea però per quel che riguarda la propria solidità, di confermare l'obiettivo di superare il 185% nell'indice di Solvency II, l'indice di riferimento per la solidità patrimoniale.

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,4485

MIBTEL 15.227 +0,82%	S&PMIB 19.557 +1,06%
----------------------------	----------------------------

## INDUSTRIA

### Acciaio -19%

— La produzione mondiale di acciaio ha accusato una nuova flessione a novembre, calando del 19% rispetto al 2007. Determinanti l'andamento in Cina (-12%) e america del nord (-30,4%).

## MACCHINE UTENSILI

### Giù nel 2009

— È positivo il bilancio dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili: nel 2008, ha registrato un incremento del 5%, ma per il 2009, L'Uci- mu prevede una flessione del 6,4%.

## CANONE RAI

### Sale a 107,5€

— Il ministro per lo Sviluppo economico, Scajola ha firmato il decreto che prevede l'ammontare del canone di abbonamento Rai per il prossimo anno che salirà a 107,5 euro.

## ZALESKI

### Fa cassa

— Il finanziere Romain Zaleski si alleggerisce di pacchetti azionari anche in Francia per far fronte alla crisi debitoria. La Carlo Tassara ha dato mandato a Morgan Stanley di collocare otto milioni di azioni Vinci.

## POSTE

### Stop a gennaio

— È rottura nelle relazioni industriali alle Poste. Lo hanno deciso i sindacati Sic/Cgil, Uilpost, Sailp e Ugl che si preparano ad una giornata di sciopero nazionale che si svolgerà il prossimo mese di gennaio.

## FIOM

### Sì allo sciopero

— La direzione della Fiom si è pronunciata a favore della proposta della Funzione pubblica-Cgil che ha indicato in venerdì 13 febbraio la giornata di sciopero generale delle categorie con manifestazione nazionale.